

REGOLAMENTO DEGLI SCARICHI FOGNARI NON COLLEGATI ALLA PUBBLICA FOGNATURA

[... omissis ...]

ALLEGATO D

NORME TECNICHE PER LA REGOLAMENTAZIONE DELLO SMALTIMENTO DEI LIQUAMI SUL SUOLO E NEL SOTTOSUOLO SULLA BASE DELL'ALLEGATO 5 DELLA DELIBERA DEL C. I. 04.02.77 (Aggiornate con le linee guida emanate dalla Provincia di Treviso in data 14.02.2002 ed ulteriori integrazioni).

[... omissis ...]

4) DISPERSIONE NEL TERRENO MEDIANTE SUBIRRIGAZIONE

Nei terreni permeabili tale sistema di dispersione può essere praticato ove sia disponibile almeno 1 m di terreno vegetale in superficie.

I grassi presenti negli scarichi e le schiume dei detersivi devono essere trattati con appositi manufatti (vasche condensagrassi) prima di essere conferiti al successivo sistema di trattamento (vasca Imhoff).

Il liquame proveniente dalla chiarificazione, mediante condotta a tenuta, perviene in un pozzetto in muratura o in calcestruzzo a tenuta con sifone di cacciata, per l'immissione nella condotta o rete disperdente di tipo adatto al liquame di fogna.

Costruzione e dimensionamento

La condotta disperdente è costituita da elementi tubolati in cotto, gres, calcestruzzo o PVC di 10:12 cm di diametro, forati nella parte inferiore ovvero costituiti da spezzoni di lunghezza di 30:50 cm distanziati di 1:2 cm l'uno dall'altro, coperta superiormente con tegole o elementi di pietrame e con pendenza fra lo 0,2 e 0,3 %. La condotta viene posta in trincea profonda circa 2/3 di metro, dentro lo strato di pietrisco collocato nella metà inferiore della trincea stessa; l'altra parte della trincea viene riempita con il terreno proveniente dallo scavo, adottando accorgimenti affinché il terreno di rinterro non penetri, prima dell'assestamento, nei vuoti del sottostante pietrisco; un idoneo sovrassetto eviterà qualsiasi avvallamento sopra la trincea. La trincea può avere una condotta disperdente su di una fila con ramificazioni o su più file, purchè sia rispettata la distanza minima di 3 m fra i singoli rami o le singole file; la trincea deve seguire l'andamento delle curve di livello per mantenere la condotta disperdente in idonea pendenza. Le trincee con condotte disperdenti sono poste ad una distanza di almeno 3 m da fabbricati, aie, aree pavimentate o altre sistemazioni che ostacolano il passaggio dell'aria nel terreno; la distanza fra il fondo della trincea ed il massimo livello della falda non dovrà essere inferiore al metro; la falda non potrà essere utilizzata a valle per uso potabile o domestico o per irrigazione di prodotti mangiati crudi a meno di accertamenti chimici o microbiologici, caso per caso accertati da professionista iscritto all'ordine e verificati da parte dell'autorità competente. ~~Fra la trincea e una qualunque condotta, serbatoio od altra opera destinata al prelievo di acqua potabile, ad esclusione delle opere connesse alla fornitura idropotabile dal punto di consegna dell'ente gestore all'utente finale, ci deve essere una distanza minima di 30 metri.~~

Allo scopo di garantire la distanza minima di 3 m fra i singoli rami o le singole file componenti impianti di subirrigazione ubicati su lotti di diversa proprietà, i tubi della condotta disperdente devono mantenere una distanza dal confine pari ad almeno 1,5 m.

Qualora sia già presente un impianto di subirrigazione precedentemente costruito con tubazioni posizionate a 1 m dal confine ai sensi dell'art. 889 del Codice Civile, il nuovo impianto dovrà

comunque rispettare la distanza minima di 3 m dall'impianto già esistente, anche se ciò impone un arretramento maggiore dal confine.

Qualora il richiedente intenda realizzare un impianto di subirrigazione con condotte disperdenti poste ad una distanza inferiore a 1,5 m dal confine, nel rispetto comunque della distanza minima di 3 m da altre condotte disperdenti preesistenti, dovrà produrre un idoneo atto di deroga notarile registrato e trascritto.

Richiamata la Delibera 04/02/1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento, Allegato 5, Norme tecniche generali sulla natura e consistenza degli impianti di smaltimento sul suolo o in sottosuolo di insediamenti civili di consistenza inferiore a 50 vani o a 5.000 mc, punto 5, recante: "La fascia di terreno impegnata o la distanza tra due condotte disperdenti deve essere di circa 30 metri", il richiedente deve sottoscrivere un atto unilaterale nel quale si impegna a non richiedere al Comune alcun rimborso o risarcimento danni qualora l'impianto di subirrigazione realizzato risultasse malfunzionante a causa dell'eccessiva vicinanza con altri impianti. Tale atto unilaterale di impegno deve essere redatto su apposito modello (Allegato D.1) e deve essere depositato agli atti prima del rilascio del Permesso di Costruire o congiuntamente al deposito della CILA, della SCIA o della DIA e si configura comunque come presupposto necessario per l'efficacia del titolo abilitativo.

Lo sviluppo della condotta disperdente, deve essere in funzione della natura del terreno e il suo dimensionamento deve essere giustificato:

- per la parte di territorio **a nord della linea dell'ex ferrovia** da apposita relazione idrogeologica.
- per la parte di territorio **a sud della linea dell'ex ferrovia** secondo il seguente sviluppo: **8 m per abitante**. Può essere previsto uno sviluppo inferiore previa la presentazione di una apposita relazione idrogeologica.

~~La fascia di terreno impegnata o la distanza tra due impianti di depurazione deve essere di almeno 30 metri.~~

[... omissis ...]

9) FANGHI ATTIVI - DEPURATORE

Quello a fanghi attivi è un trattamento biologico a biomassa sospesa il cui scopo ultimo è di separare in un sedimentatore secondario l'effluente chiarificato dalla biomassa estratta sotto forma di fango attivo. In estrema sintesi, esso è costituito da :

- una vasca di aerazione, una vasca di sedimentazione, un circuito di ricircolo fanghi e di allontanamento dei fanghi di supero, opportuni dispositivi di aerazione e miscelazione.

Per rendere semplice la manutenzione e la gestione si consigliano impianti compatti, prefabbricati e modulari realizzati in vetroresina calcestruzzo e metallo.

[... omissis ...]

Gli impianti a fanghi attivi possono essere anche costruiti con il sistema SBR, costituito da un'unica vasca che serve sia per la fase di ossidazione che per la sedimentazione).

Questo sistema è particolarmente indicato per scarichi non continui nel tempo o con forti shock di carico, o qualora vi siano problemi di disponibilità di spazio.

Questi impianti necessitano comunque di un sistema di scarico delle acque trattate: è quindi necessario reperire un corpo idrico di superficie, oppure, in assenza di questo, un tratto di subirrigazione che ne consenta lo scarico idraulico.

Richiamata la Delibera 04/02/1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento, Allegato 4, Scelta del sito, punto 1.2, per gli impianti di depurazione che trattino scarichi contenenti microrganismi patogeni e/o sostanze pericolose alla salute dell'uomo, è prescritta una fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata all'impianto non inferiore ai 100 metri.

[... omissis ...]